



Lavori Pubblici

Informazione tecnica **on-line**GRAFILL
EDITORIA TECNICA[Home](#) [News](#) [Normativa](#) [Speciali](#) [Focus](#) [Libri](#) [Academy](#) [Aziende](#) [Prodotti](#) [Professionisti](#)[Newsletter](#)La Fiera delle Costruzioni
progettazione edilizia, impianti**BARI 19/21** ottobre **2023****SCOPRI DI PIÙ »**

Messa in sicurezza del territorio: necessario un programma strutturato e a lungo termine

Audizione **ANCE** sul riordino della disciplina in materia di calamità e protezione civile. La presidente **Brancaccio**: piano di prevenzione non più rimandabile

di **Redazione tecnica** - 22/09/2023

© Riproduzione riservata



IL NOTIZIOMETRO

FISCO E TASSE - 21/09/2023

Proroga superbonus, Durc e sblocco cessione: il valzer degli emendamenti

EDILIZIA - 18/09/2023

Tolleranze costruttive: come cambiano con la riforma del d.P.R. n. 380/2001

FISCO E TASSE - 14/09/2023

Superbonus: gli effetti di cui nessuno parla

EDILIZIA - 18/09/2023

Certificato di agibilità: nessun effetto sanante sulle difformità edilizie

FISCO E TASSE - 13/09/2023

Superbonus o Supermalus: la verità che non piace a nessuno

FISCO E TASSE - 15/09/2023

Superbonus, niente proroghe per il 110%



In Italia spesso si ignora, poi ci si dispera e infine si fa, spesso con grande confusione. Proprio per questo *"Non è più rimandabile un vero e proprio piano di prevenzione per la messa in sicurezza sia del territorio, sia del patrimonio immobiliare italiano pubblico e privato, che consenta di superare la logica emergenziale adottata finora"*.



Un passaggio particolarmente significativo, quello della **presidente dell'ANCE, Federica Brancaccio**, in **audizione** presso la **Commissione Ambiente** della Camera sulle **proposte di legge** recanti modifiche al codice della protezione civile, di cui al d.Lgs. n. 1/2018 (DDL 589/C) e, e altre norme in materia di gestione delle emergenze di rilievo nazionale e per la disciplina organica degli interventi di ricostruzione nei territori colpiti da eventi emergenziali di rilievo

nazionale (DDL 647/C).

Messa in sicurezza del territorio: necessario un piano sistematico di prevenzione

Come ha sottolineato la presidente **Brancaccio**, si tratta di proposte che si inseriscono in un contesto nel quale gli eventi calamitosi di origine naturale sono sempre più frequenti, su un territorio caratterizzato da un'elevata esposizione al **rischio idrogeologico** e al **rischio sismico**. Non a caso, il tema della messa in sicurezza del territorio è di grande attualità, conferma ne sono oltre il DL ad hoc per i territori colpiti dall'alluvione, il disegno di legge quadro per il coordinamento delle procedure di ricostruzione per uniformare e velocizzare i processi.

La drammaticità del problema è stata tutta evidenziata in alcuni dati: Legambiente, nell'Osservatorio Città Clima 2022, ha individuato **più di 1.500 fenomeni meteorologici estremi** dal 2010 a fine ottobre 2022, con un incremento, nell'ultimo anno, del 30%.

Un altro chiaro indicatore dell'**esposizione ai rischi naturali** per il nostro Paese è rappresentato dai dati relativi ai destinatari del Fondo di solidarietà dell'UE, che vedono, negli ultimi 20 anni (2002-2022), l'Italia come maggior beneficiario con oltre 3 miliardi di euro ricevuti, pari a circa il 37% dell'importo totale erogato a 28 Paesi europei (8,2 mld).

Ecco quindi la necessità di provvedere con un **piano sistematico**, che investa territorio e patrimonio immobiliare, di messa in sicurezza e di efficientamento energetico, con l'obiettivo rendere le costruzioni italiane a zero emissioni entro il 2050, salvaguardando la sostenibilità della finanza pubblica.

Le proposte di ANCE

Entrando nel merito del contenuto delle proposte di legge, per **ANCE** appare condivisibile soprattutto l'obiettivo di definire un modello normativo unico, circoscritto a pochi elementi, flessibile e in grado di adattare alle diverse situazioni che verranno a crearsi.

Questi i macro temi da affrontare:

- definizione di una **Governance centrale coordinata** con i ruoli degli enti locali quali strutture di maggiore prossimità con il territorio e i cittadini;
- coinvolgimento dei territori interessati;
- individuazione di **modelli operativi standardizzati** che siano di ausilio/supporto ai Comuni per le nuove funzioni che sono chiamati ad assolvere nel processo di ricostruzione (replicando, semmai, qualche best practice utilizzate per l'attuazione del PNRR);
- **semplificazione nel regime autorizzativo** nelle situazioni emergenziali;
- salvaguardia delle innovazioni procedurali già sperimentate ad esempio, per la ricostruzione privata;
- sistema automatico di **sospensione e proroga di specifici termini legislativi e amministrativi** in diversi ambiti. In particolare, sul versante delle procedure urbanistiche, edilizie e contrattuali sarebbe necessario garantire:

- la proroga dei termini dei **titoli abilitativi**, delle autorizzazioni paesaggistiche, etc. Il termine della proroga dovrà tuttavia essere raccordato all'intensità dell'evento calamitoso e alla durata dello stato di emergenza;
- il **differimento dei termini di pagamento** degli oneri e costi connessi agli interventi edilizi che, in conseguenza dell'evento, subiscono il fermo o il rallentamento;
- l'esimente della **causa di forza maggiore** derivante dalla calamità naturale per gli obblighi contrattuali (es. rispetto dei termini previsti a carico delle imprese nei contratti d'appalto);
- specifiche **misure a sostegno dei lavoratori** (CIGO o CIGS, assegno di integrazione o solidarietà) al fine di agevolare la ripresa delle attività nelle zone colpite da un evento calamitoso;
- individuazione dei **requisiti di qualificazione** delle imprese esecutrici, prevedendo il possesso, per lavori superiori ad una certa soglia, dell'**attestazione SOA**;
- previsione, per tutti gli atti necessari alla realizzazione dei lavori di ricostruzione, di **scadenze temporali vincolanti** e non di mera natura ordinamentale;
- prevedere che le **ordinanze commissariali** siano circoscritte agli elementi di specificità propri del singolo evento calamitoso e ispirate ai **principi chiari e stabili nel tempo** che verranno declinati nei decreti legislativi che seguiranno, così da evitare continue modifiche alle regole;
- per quanto attiene specificatamente alle regole sui **lavori pubblici**, coniugare la tempestività di intervento con adeguati meccanismi di controllo e vigilanza, finalizzati a scongiurare fenomeni di scarsa trasparenza o di ingiustificata elusione della normativa ordinaria che, purtroppo, si sono verificati nell'esperienza degli anni passati e si verificano tuttora.
- evitare il ricorso sistematico e strumentale all'uso della "deroga";
- prevedere un coordinamento della normativa con il **nuovo codice dei contratti**, di cui al D.lgs. n. 36/2023, che contiene specifiche disposizioni in materia di "Procedure in caso di somma urgenza e di protezione civile" (art. 140);
- prevedere misure in materia di **gestione di rifiuti**, tra cui:
 - un meccanismo di proroga per gli adempimenti, le autorizzazioni e le dichiarazioni ambientali;
 - deroghe automatiche ai limiti, quantitativi e temporali, per le attività di deposito e trattamento dei rifiuti, non solo con riferimento agli impianti ma anche alle attività poste in essere direttamente in cantiere;
 - un sistema semplificato per la gestione e il trasporto dei rifiuti, in deroga alle prescrizioni ordinarie e per l'individuazione di siti "ulteriori e necessari" di conferimento di rifiuti derivanti dagli eventi calamitosi.

Per entrambe le proposte di legge, **Ance** ha anche specificato le proprie valutazioni, più o meno positive, sulle normative al vaglio della Camera.

 Tag:

SICUREZZA

Appalti pubblici

Codice Appalti

Imprese**Calamità, Ance: non più rinviabile un piano di manutenzione del territorio**La presidente dell'Associazione costruttori **Federica Brancaccio** in audizione alla Camera*di Mau.S.*

20 Settembre 2023

Non è «più rinviabile un vero e proprio piano di prevenzione per la messa in sicurezza sia del territorio, sia del patrimonio immobiliare italiano pubblico e privato, che consenta di superare la logica emergenziale adottata fin qui». È quanto ha sottolineato la presidente dell'Associazione nazionale costruttori **Federica Brancaccio**, in audizione di fronte di fronte alla Commissione Ambiente della Camera in merito alle proposte di riforma delle norme di protezione civile. Nel merito i costruttori condividono «l'obiettivo di definire un modello normativo unico circoscritto a pochi elementi ed in grado di essere flessibile e potersi adattare alle diverse situazioni». Ma sottolineano anche l'importanza di creare una governance centrale unica e coordinata con gli enti locali e soprattutto di prevedere sempre il coinvolgimento delle sole imprese qualificate (con attestazione Soa) sia nel settore degli appalti pubblici che in quello dei lavori privati.

La presidente **Brancaccio** ha anche rimarcato l'importanza di coordinare attentamente le nuove norme in gestazione con il codice appalti entrato in vigore il primo luglio scorso (Dlgs 36/2023) e di prevedere meccanismi semplificati e deroghe al sistema di gestione dei rifiuti. Un passaggio è stato dedicato anche alla «necessità di individuare, fin da subito, un insieme di strumenti per sostenere un processo pluriennale di messa in sicurezza e di efficientamento energetico, al fine di rendere le costruzioni italiane a zero emissioni entro il 2050, salvaguardando la sostenibilità della finanza pubblica»



Peso:34%